

# Crac Parmalat: i risparmiatori sono parte lesa

Si anche alla costituzione di Bank of America  
Esclusa la nuova società guidata da Enrico Bondi

di Marco Tedeschi / Milano

**SORPRESA** Tutti parti lese nel crac Parmalat: risparmiatori, revisori, banche. A decidere inaspettatamente l'ammissione come parti civili di migliaia di azionisti e obbligazionisti di Collecchio, ma anche aziende come l'ex Grant Thornton e Bank of America, è

stato il presidente della prima sezione del tribunale di Milano, Luisa Ponti, nel corso del giudizio per agguato a Milano. Escluse, invece, le associazioni dei consumatori, dall'Adusbef a Federconsumatori a Conconsumatori. Clamorosa l'esclusione di Enrico Bondi, nei panni di ad della "nuova" Parmalat: la società non è stata ammessa come parte civile nei confronti degli ex manager. Motivazione: la mancanza dell'autorizzazione da parte del ministero delle Attività pro-

ductive. Il processo è stato comunque rinviato al 12 gennaio, giornata che sarà dedicata alle principali questioni preliminari, come la competenza territoriale. Tra le parti lese dal dissesto di Collecchio, entra dunque anche Bank of America. Una decisione che, precisa l'istituto, «ripristina quello che è il vero ruolo della banca di soggetto danneggiato». Come ha ricordato il difensore, Greg Valentini, Bank of America aveva acquistato direttamente titoli per 138 milioni di dollari, e dunque non poteva essere consapevole della situazione finanziaria del gruppo. Nelle scorse udienze il difensore di Tanzi, Gianpiero Biancolella, aveva invece contestato l'ammissione della banca, puntualizzando che le condotte

degli ex tre funzionari Antonio Luzi, Luca Sala e Louis Moncada (tutti coinvolti nel crac) «non potevano avvenire se non con il colpevole silenzio e l'acquiescenza» dell'istituto.

La costituzione di Bank of America e Grant Thornton come parti lese - in attesa per la procura - rispettivamente nei confronti di tutti gli imputati e nei confronti dei propri dipendenti, non impedisce però che banca e revisore siano responsabili civili nel processo nei confronti dei risparmiatori. La situazione, sul fronte risarcimento del danno, resta dunque aperta. Quanto ai risparmiatori truffati, la linea seguita in genere dal tribunale è stata quella di accettare la costituzione dei singoli, ma non quella delle associazioni dei consumatori. Tra gli ammessi anche il comitato dei clienti del San Paolo Imi. Immediata la reazione dei consumatori, esclusi dal processo: «Non è stato riconosciuto - lamenta Marco Mario Donzelli del Codacons - il ruolo che le associazioni di consumatori hanno da sempre in difesa dei risparmiatori, contro i soprusi delle banche e delle finanziarie».



Una manifestazione dei risparmiatori truffati Foto Ansa

## Il cantiere licenzia: non può dare lavori in appalto

**Il prefetto di La Spezia**, Leopoldo Di Mattia in una nota ha espresso parere contrario alla assunzione di 38 lavoratori rumeni chiamati dalla proprietà del cantiere San Marco della città ligure per allestire due rimorchiatori in costruzione. La «situazione del cantiere - sottolinea la nota prefettizia - è da far ritenere non sufficiente il parere favorevole precedente espresso per l'avvio al lavoro di manodopera straniera». Ieri mattina, al San Marco, si è tenuta una riunione straordinaria della giunta comunale della città. Mentre nel corso della prossima riunione del comitato portuale il comune intende chiedere la revoca della concessione demaniale data alla proprietà del cantiere, la famiglia veneta Calderan. Ma qual è il motivo della decisione del prefetto? Da quasi due settimane il cantiere è occupato dai lavoratori per protestare contro la scelta della proprietà di licenziare 33 dei 112 dipendenti e contestualmente ricorrere alla manodopera di saldatori e carpentieri rumeni presi in appalto. Il San Marco - ex Inma - è stato acquistato nel '99 dal gruppo vene-

# Troppi precari, serve una legge

La proposta della sinistra Ds prevede solo due tipologie di lavoro

di Vanda Marra / Roma

**QUATTRO MILIONI E MEZZO**: tanti sono i lavoratori precari del nostro paese. Un numero abnorme che ha tra le sue cause dirette la legge 30. Per combatte-

re questa situazione è stata promossa dalla sinistra Ds una legge di iniziativa popolare, denominata significativamente *Precariare stanca*. «Non è una legge estremista, è una legge moderata. Estremista è che ci siano in Italia oltre 4 milioni di precari. Quello che proponiamo noi è che ci siano solo 2 forme di lavoro, tempo indeterminato e tempo determinato. Ma prevediamo anche solo 10 e ben precisi casi in cui si possa ricorrere al contratto a tempo determinato. E diciamo che questo deve costare di più al datore del lavoro». È Fabio Mussi a illustrare così il cuore della proposta di legge. Per sostenerla, c'è un comitato, presieduto, non a caso, da Stefano Rodotà. L'andazzo attuale nel mondo del lavoro, infatti, secondo i proponenti della legge contrasta apertamente con almeno 3 articoli della Costituzione: il primo («L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro»), il terzo («Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale»), e il trentacinquesimo («Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa»). Del comitato fanno

parte, tra gli altri, i diessini Gloria Buffo, Vincenzo Vita e Giovanni Berlinguer, gli economisti Paolo Leon e Luciano Gallino, l'ex ministro Tullio De Mauro, sindacalisti come Betti Leone, Paolo Nerozzi, Gianni Rinaldini, Don Luigi Ciotti. A giorni, sulla proposta di legge dovrà pronunciarsi la Corte di Cassazione, dopo di che scatterà la raccolta delle firme. Ne servirebbero 50.000, per evitare rischi si punta a raccoglierne 70.000. Obiettivo, dunque, l'abrogazione della Legge Biagi. Non a caso, l'ultimo articolo della legge prevede che vengano cancellate le norme in contrasto con quanto questa stessa afferma. «La nostra intenzione - dichiara infatti Mussi - è forzare la mano al centrosinistra e battere le incertezze che serpeggiano». E Vita spiega: «Oggi il precario è una forma culturale di ricatto permanente, è diventato una sorta di ovvietà. E la 30 è una tra le più cattive e inique della Repubblica». E particolarmente numerosi sono i precari nel mondo dell'informazione - almeno 30mila quelli stimati. Particolarmente grave, la situazione della Rai. Paolo Serventi Longhi ha annunciato: «Presto incontreremo Prodi e chiederemo con molta nettezza chiarimenti su cosa vogliono fare sulla legge 30, sul conflitto di interessi e sulla legge Gasparri». Infine, il Segretario di Stampa Romana, Silvia Garambois, ha denunciato le ricadute di questa situazione su tutto il mondo dell'informazione: un giornalista precario è evidentemente più ricattabile di un "garantito".

# Google vale più di Chevron e Ibm

Storico sorpasso a Wall Street per il motore di ricerca. L'intesa per Aol

/ Milano

**RECORD** Google stupisce ancora e piega in a Wall Street sia un campione della old economy, la petrolifera Chevron, sia una compagnia tecnologica e blasonata, come Ibm.

Sulla base delle quotazioni di ieri, infatti, Google è passato di mano a 445 dollari (+3,45%) per una capitalizzazione di 131,5 miliardi di dollari, mentre Chevron (-0,11% a 57,4 dollari) valeva 128,83 miliardi. Con Big Blue, invece, è una sorta di testa a testa visto che, segnando un calo dello 0,2% a 83 dollari, il gruppo di Armonk (nello Stato di New York) ha registrato una capitalizzazione di mercato di 131,4 miliardi. Se i valori dovessero confermar-

si fino alla chiusura degli scambi, Google passerebbe in un solo colpo dal 17° al 15° posto della Top20 della Corporate America, la classifica delle società Usa più grandi.

I nuovi record storici toccati in Borsa da Google sono legati all'ipotesi Aol. L'imminente accordo con l'Isp della Time Warner, che dovrebbe dare il via libera all'operazione nel cda di oggi, prevede che Google versi 1 miliardo di dollari per rilevare il 5% di Aol, oltre a consolidare e rafforzare la partnership nel settore della pubblicità online.

Nel siglare un'alleanza strategica con Aol, Google ha battuto la temibile concorrenza della rivale Microsoft che appena poche settimane fa aveva avviato trattative esclusive per chiudere una «partnership duratura» con Aol. Questa, come spiegato dall'ad del colosso di Redmond, Steve



Ballmer, «per ampliare le attività nella pubblicità online».

Sulla base delle indiscrezioni, le trattative tra Time Warner e Microsoft sarebbero saltate di fronte alla richiesta della società di Redmond di agganciare il proprio motore di ricerca Msn all'Isp.

Aol, al contrario, ha da anni un'intesa con Google che hanno fruttato nell'ultimo trimestre risorse per 300 milioni di dollari. Ora, con il ribaltamento di fronte, la divisione online del colosso dei media (valutato quindi 20 mi-

liardi di dollari) avrebbe la possibilità di vendere pubblicità attraverso la ricerca sul web con Google, oltre che l'opportunità d'associare il proprio nome al link del motore di Mountain View. La battaglia tra Google e Microsoft, che ha visto anche un tentativo di blitz da parte di Yahoo, cade nel momento delicato per la conquista del web e soprattutto dell'ingente fetta pubblicitaria online che, soltanto nel terzo trimestre 2005, è cresciuta del 34% su base annua fino a 3,1 miliardi di dollari.

## BREVI

### Europa Metalli

Oggi due ore di sciopero contro la procedura di mobilità

Due ore di sciopero oggi alla Europa Metalli di Novoli per protestare contro la procedura di mobilità aperta dall'azienda, alla fine del novembre scorso, verso 91 dipendenti. I lavoratori si fermeranno dalle 10 alle 12: durante lo sciopero ci sarà anche un presidio davanti ai cancelli della ditta.

### Ccc di Bologna

Nel 2005 acquisiti appalti per oltre un miliardo di euro

Appalti per oltre un miliardo di euro, nel 2005, per il Ccc, il Consorzio cooperative costruttori di Bologna, uno dei maggiori General contractor europei. Al 30 novembre scorso il volume di appalti acquisiti era di oltre 940 milioni di euro, e le previsioni portano a un risultato a fine anno di oltre il miliardo di euro. Anche nell'attività degli approvvigionamenti per conto delle Cooperative associate il Ccc si presenta in crescita, con un risultato previsto al 31 dicembre 2005 intorno a 1.200 milioni di euro. Il presidente della Repubblica ha voluto conferire un riconoscimento del tutto eccezionale al Ccc per i lavori di restauro e di ristrutturazione del Teatro alla Scala, nominando l'ingegner Stefano Tugnoli, direttore tecnico del Ccc e responsabile del cantiere milanese, grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

### Pubblicità

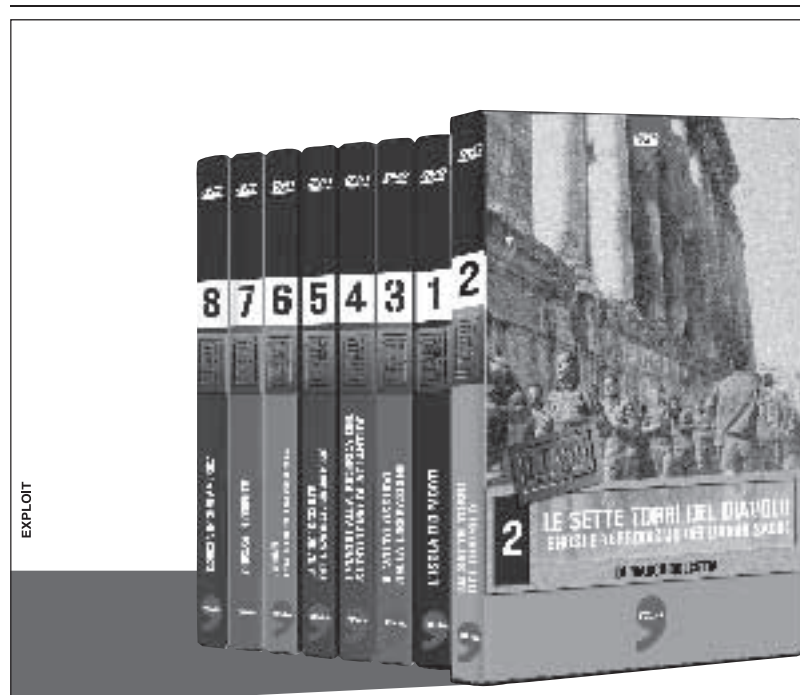
Nei primi dieci mesi investimenti in crescita del 2,5%

La spesa pubblicitaria di gennaio-ottobre ha superato 6.780 milioni, con una crescita del 2,5% sul corrispondente periodo del 2004. L'incremento del mese di ottobre rispetto all'ottobre 2004, secondo i dati rilevati da Nielsen media research, si è attestato al 3,1%. La tv ha chiuso con una crescita del 3,4% nel mese di ottobre (+2,7% nei primi 10 mesi). Il totale stampa segna sul mese un +4,1% (+3,3%). La radio fa registrare il -0,4% sull'anno in corso, ma in ottobre presenta un valore positivo (+2,6%). Le affissioni diminuiscono nei primi dieci mesi del 2,6% e il cinema del 7,7%.

### Vodafone

Milano scelta come sede del Centro di eccellenza

L'Italia è stata scelta fra i 27 paesi in cui è presente il Gruppo Vodafone come sede del Centro di eccellenza per tutti i prodotti, servizi e contenuti legati al mondo dell'entertainment. La nuova struttura, situata a Milano, sarà affidata a Stefano Lai, che ha avrà il compito di crearla e guidarla nella realizzazione di prodotti futuri per tutto il gruppo Vodafone. Il Centro di eccellenza Entertainment sarà operativo da aprile 2006 e farà sia da scouting per la creazione di nuovi servizi, sia da incubatrice sviluppando tutte le idee e le iniziative legate ai prodotti del mondo dell'intrattenimento.



Dai tempi delle crociate è sempre presente nel mondo islamico, l'accordo stipulato tra i crociati in ritirata e i combattenti dell'Islam di allora. LE SETTE TORRI sono i paletti oltre cui l'Occidente non deve andare in assetto di guerra altrimenti si scatena il terrorismo islamico.

# I TABÙ della storia

Le matrici esoteriche del nazismo, gli aspetti oscuri della Liberazione in Italia, i misteriosi intrecci fra occidentale ed islam raccontati in 8 dvd da collezione....

La seconda uscita  
"LE SETTE TORRI DEL DIAVOLO"  
in edicola con l'Unità

Euro 10,90  
+ prezzo del giornale

l'Unità